

Riunione Rotary Club Messina – 28/03/2023

Una testimonianza d'amore per Messina

Una serata dedicata alla nostra città attraverso l'ultimo libro del giornalista e scrittore Marcello Mento. "Una testimonianza d'amore per Messina" è il tema della riunione di martedì 28 marzo organizzata dal Rotary Club Messina e nella quale è stato presentato il volume "*Spigolature Peloritane*".

«Una serie di racconti tra mito e realtà, che hanno per oggetto eventi che si sono verificati in epoche diverse a Messina, con personaggi storici, stranieri o messinesi, che con la loro attività e presenza hanno dato lustro alla città», ha dichiarato il presidente del club-service, Antonino Samiani, introducendo l'incontro, mentre il socio Paolo Musarra si è soffermato sul libro: «Racchiude in sé l'impegno della ricerca e la descrizione di personaggi importanti. Ha messo in risalto Messina e dobbiamo prendere coscienza che la nostra è stata una grande città nel Mediterraneo. Era al centro e la descrive in maniera simbolica, attraverso le azioni dei personaggi. È un elaborato realizzato con sacrificio enorme di Marcello Mento e con il contributo di Giovanni Molonia, fonte inesauribile di informazioni e amicizia», ha ricordato Musarra presentando l'autore. Laureato in Giurisprudenza, Mento è giornalista da 40 anni e nel 1984 è stato assunto alla Gazzetta del Sud, prima a Cosenza, poi Catanzaro e Reggio Calabria: «Portava avanti approfondimenti su temi culturali e musicali – ha sottolineato il socio rotariano – intervistando grandi cantautori come Fabrizio De Andrè, Francesco De Gregori, Ivano Fossati o Lucio Dalla, e artisti come Walter Chiari, Gino Bramieri, Nino Manfredi, Andrea Camilleri ed Erri De Luca. Inoltre, la storia di Messina è sempre stata una sua passione e nel 2019 gli è stato conferito il premio "Antonello da Messina"».

«Giovanni viene fuori in ogni pagina, viene citato con le sue ricerche ed è stato ispiratore di qualche articolo», ha esordito la moglie Alba Crea, illustrando il volume che racconta quali personaggi hanno intrecciato parte della loro storia con Messina, da Riccardo Cuor di Leone, a Caravaggio, Simone Martinez, Leone Savoja, Saro Cucinotta o Maddalena Gonzenbach. «È un libro che raccoglie 29 articoli, risultato di una ricerca profonda e accurata. Mento va a cercare qualcosa che non abbiamo ancora visto o visto senza soffermarci», ha spiegato la prof. Crea che, con il supporto di alcuni video realizzati da Paolo Musarra, si è concentrata su cinque personaggi che hanno vissuto anche a Messina. Il primo è stato re Riccardo, che arrivò nel settembre del 1190 prima della Terza Crociata e, proprio a Messina, venne soprannominato Cuor di Leone. Tra il 1571 e il 1572, invece, arrivò lo scrittore e poeta Miguel de Cervantes Saavedra, ferito dopo la battaglia di Lepanto e ci rimase sei mesi: lo spagnolo, poi, menzionò Messina quattro volte nelle sue opere, tra cui nel famoso "Don Chisciotte".

In riva allo Stretto è nato e cresciuto Carlo Grimaldi, noto organaro e costruttore di strumenti da tasto e altre tipologie: «Ha realizzato clavicembali che vengono considerati i più belli esteticamente ma anche a livello musicale. Anche ora – ha aggiunto la relatrice – si parla di modello Grimaldi».

Il 1882 fu l'anno di tre grandi personalità. Arrivarono, infatti, il filosofo e scrittore Friedrich Nietzsche e il compositore e direttore d'orchestra Richard Wagner e sul loro soggiorno a Messina, negli stessi giorni, resta l'interrogativo ancora irrisolto se si siano davvero incontrati in città. Infine, Ilya Ilyich Mechnikov, che ha vissuto nella zona del Ringo e proprio nella nostra città fece la sua più grande scoperta, la fagocitosi. «Messina è stata fondamentale per i forestieri, perché ha dato una

svolta alla loro figura. Ha funzionato come un'illuminazione. Qualcuno di questi personaggi – ha concluso la prof. Crea – a Messina ha avuto la premonizione di qualcosa di importante».

«Ho scritto questo libro perché tanti mi chiedevano dove e quando avessi pubblicato alcuni articoli-saggi. È un lavoro di biblioteca che ha richiesto molto tempo», ha dichiarato Marcello Mento che, nel suo lavoro, ha approfondito i legami tra personaggi storici e Messina. E così, dalle pagine di Gazzetta del Sud, gli articoli si sono trasformati in qualcosa di più: «Erano situazioni ed eventi che nessuno aveva mai trattato. Abbiamo sempre sottovalutato o non considerato personaggi che per Messina hanno fatto tantissimo», ha evidenziato il giornalista che, a conclusione e in ricordo della serata, ha ricevuto dal presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, il volume “*San Gregorio: una chiesa messinese scomparsa*”.

Davide Billa